

Ianeselli: «È un modo vile di protestare»

Dura condanna da parte della Cgil e degli altri sindacati. La Uil: «Subito un vertice sulla sicurezza»



Tanta paura per le fiamme e le colonne di fumo che si alzavano verso il cielo

► ROVERETO

Dopo il grave attentato di mercoledì notte, i sindacati intervengono per esprimere solidarietà nei confronti dei lavoratori e condannare l'atto di violenza. Il segretario generale della Cgil del Trentino, Franco Ianeselli, esprime «ferma condanna per quanto accaduto e giudica il fatto un modo vile e ingiustificabile di protestare. A poco più di due settimane le Poste subiscono un nuovo grave atto intimidatorio. Siamo vicini a tutte le lavoratrici e i lavoratori che subiscono questa assurda si-

tuazione. Non ha nessuna giustificazione chi manifesta il proprio malcontento attraverso la violenza. Dando alle fiamme le auto dei portalettere si è arrecato un danno alla collettività».

Anche Daniela Tessari segretaria della Slc-Cgil condanna il grave atto intimidatorio ed esprime «solidarietà a tutti i dipendenti». La nota di Tessari continua: «Auspichiamo si individuino in tempi rapidissimi i responsabili. Quanto accaduto l'altra notte è un atto gravissimo, che condanniamo in modo assoluto. Non è accettabile

che dissenso e proteste si manifestino con la violenza e con azioni che danneggiano l'intera collettività. Per questa ragione speriamo che le forze dell'ordine individuino il prima possibile i responsabili». Anche la Uil del Trentino e la Uilposte Nazionale esprimono solidarietà ai dipendenti e a Poste Italiane per «l'attacco doloso della notte scorsa ai mezzi aziendali, questa volta dei portalettere di Rovereto, che segue quello altrettanto violento di qualche settimana fa presso la direzione di filiale di Trento». La Uil chiede inoltre che il sin-

daco di Rovereto ed il Commissario del Governo convochino urgentemente il comitato provinciale per la sicurezza e confidano nella reazione delle forze dell'ordine e della magistratura «di fronte all'inusitata sfrontatezza e violenza degli attentati, che denunciano un pericoloso disegno strategico che potrebbe purtroppo diventare anche pericoloso sia per i dipendenti postali che per la cittadinanza trentina». La Uil chiede poi alle Poste di «attivare, col concorso delle rappresentanze sindacali e di quelle per la sicurezza sul lavoro, un percorso di verifica delle strutture e degli impianti di Poste Italiane sul territorio trentino, nonché dell'organizzazione del servizio particolarmente vulnerabile, proprio sotto l'aspetto della sua apertura verso clienti e utenti». (a.t.)



Distrutte
 A sinistra il rogo divampato nella notte, a fianco le Fiat Panda di Poste Italiane bruciate (Foto Rai e Rensi)



Poste, attentato-bis: bruciate altre sette auto

Rovereto, le vetture erano in un parcheggio pubblico. Danni per 90.000 euro. Rivendicazione anarchica

Sequenza

● Nuovo attentato incendiario nella notte ai danni di Poste Italiane, bruciate 7 auto

● Due settimane fa erano state bruciate 9 auto a Trento

TRENTO La puzza del metallo e della plastica andati a fuoco si è quasi del tutto dispersa ma a terra resta la schiuma usata dai vigili del fuoco per spegnere le fiamme. L'acqua spruzzata per sciacquare lo sporco fa scolare verso i tombini ciò che riesce, ma non basta minimamente a cancellare l'ennesimo atto incendiario ai danni di Poste Italiane.

Questa volta il fuoco si è mangiato sette Panda (sulle 14 in dotazione all'azienda a Rovereto) posteggiate nel parcheggio comunale sorge in via Parteli, nella città della Quercia, proprio accanto al cimitero San Marco. Auto destinate alla consegna della posta, non come accadde una quindicina di giorni fa, quando ad andare a fuoco erano state nove auto nuove di zecca, arrivate da meno di un mese nella sede di via Trener a Trento e utilizzate dai lavoratori del settore commerciale. Allora

non rimasero che le carcasse delle auto mentre questa volta l'intervento dei vigili del fuoco ha salvato parzialmente due delle cinque auto prese di mira: di una si è salvato quasi totalmente il motore e dell'altra sono andati a fuoco buona parte degli interni, anche se entrambe restano inservibili.

Oltre a sette rottami, plastica e vetri, chi ha appiccato il rogo questa volta si è lasciato alle spalle una scritta fatta con la vernice rossa, dipinta alla bell'e meglio sul muro del campo santo che guarda al parcheggio. «Mistral Air Poste basta deportazioni», cinque parole che valgono quasi come una firma. Mistral Air è infatti la compagnia aerea di proprietà di Poste Italiane che si occupa del trasferimento dei migranti nei centri di identificazione oppure verso i Paesi di origine in caso di rimpatrio, ed è finita spesso nel mirino delle proteste di



Bruciata
 Una delle Fiat Panda pesantemente danneggiata dal fuoco (Foto Rensi)

gruppi appartenenti all'area antagonista e anarchica. Questa, dunque, pare essere la pista vagliata con maggior attenzione dagli inquirenti nonostante i due episodi, quello di Trento e quello di Rovereto, per il momento verranno formalmente trattati in maniera separata dalle due procure. Anche e nonostante la rivendicazione del-

l'atto incendiario registrato nel capoluogo che ha iniziato a circolare in rete ieri mattina a partire dalle 11.54: «Basta deportazioni. Per gli arrestati di scripta manent. Ignis ardens». Al lavoro c'è un pool di investigatori, i carabinieri del nucleo investigativo di Trento, intervenuti nella notte a Rovereto, e gli uomini della Digos, coordinati dai pm Davide Ognibene e Fabrizio De Angelis. Si cerca di capire quale sostanza sia stata utilizzata per appiccare il fuoco, anche in questo caso con tutta probabilità i reperti saranno inviati al Ris di Parma, come è già accaduto per l'attentato incendiario di Trento. Nel frattempo carabinieri e polizia stanno acquisendo i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona per cercare qualche elemento, anche banale, che possa aiutarli a risalire agli autori dell'attentato incendiario. Le fiamme divampate l'al-

tra notte nel parcheggio della Città della Quercia si sono alzate per diversi metri, attirando l'attenzione dei residenti della zona che sono stati svegliati dal suono delle sirene dei vigili del fuoco. Qualcuno ha ripreso l'intervento e le fasi di spegnimento, ma le immagini che potrebbero fare la differenza sono quelle di un ufficio e di un negozio della zona dotati di un sistema privato di telecamere. I danni sono ingenti, alcune delle auto incendiate erano a metano e praticamente nuove. Si parla di oltre 90.000 euro, ma si tratta solo di una stima. Poi ci sono i possibili ritardi nella consegna della posta. L'azienda rassicura, afferma di aver richiamato sette auto da Bolzano e registra che l'attentato «non ha avuto alcun impatto sul servizio di recapito che si è svolto regolarmente».

Poste Italiane ha diffuso nel corso della giornata una nota nella quale esprime la propria «solidarietà ai colleghi e ai cittadini» considerando il gesto «un atto grave» anche nei confronti «dell'intera comunità di Rovereto». Sostegno ai dipendenti è stato espresso anche dal segretario della Cgil del Trentino Franco Inaneselli, il quale si è detto «vicino a tutte le lavoratrici e i lavoratori che subiscono questa assurda situazione», e da quello della Uil Walter Alotti, che ha invitato il sindaco Francesco Valduga e il commissario del Governo Pasquale Giuffrè a riconvocare «urgentemente il comitato provinciale per la sicurezza», temendo «un pericoloso disegno strategico».

A. R. T.

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA